

Secondo i sondaggi il partito della destra xenofoba è avviato ad una clamorosa sconfitta nelle odierne elezioni parlamentari

L'Austria vota, Haider verso il tramonto

Favoriti i socialisti, previsto un testa a testa con i conservatori del cancelliere Schuessel

DALL'INVIATO Gianni Marsilli

VIENNA Quel sorriso pepescent così esplosivo di buona salute carinziana è ancora lì ad occhieggiare dai manifesti elettorali, ma la bianca dentatura di Joerg Haider ha perso mordente e capacità seduttive. La stagione che lo vide simboleggiare il populismo alpino -dalla Carinzia alla Svizzera passando per i contrafforti lombardo-leghisti fino alla Savoia indipendentista e antigiacobina, un lungo brivido sussultorio di antiche e piccole patrie tutte prese da improvvisa agorafobia valligiana e xenofoba- pare avviata sulla strada del tramonto politico. Un crepuscolo che non è degli dei, ma che appartiene piuttosto al tranquillo ruminare elettorale di paesi dotati di passo un po' bovino ma anche di un buon sistema digestivo. Qui a Vienna lo dicono tutti, stampa tv osservatori e gente per le strade che sanno già di Natale: il tempo di Haider è finito.



Il governatore della Carinzia Joerg Haider

I sondaggi confermano: è solo un ricordo quel 26,9 per cento dell'ottobre del '99 che fu uno choc in tutta Europa, molto più degli effimeri trionfi dell'endemico Le Pen in Francia. Se arriva appena a toccare il 20 per cento per lui è grasso che cola: manterrà perlomeno il controllo del partito (Fpoe) e potrà vagheggiare nuovi orizzonti. Ma se punterà decisamente verso il 10 non gli resterà che la sua Carinzia. Di lui resterà qualche traccia nel linguaggio del partito suo alleato e rivale, quello dei conservatori dell'Oevp. Tracce anche pesanti, ma assorbite in un corpopace democristiano, un po' come accade più in su, in Baviera, dove la Csu di Stoiber rastrella tutto, dal centro alla destra più spinta. Tracce come le parole inusuali di Ernst Strasser, ministro degli Interni conservatore, fedele del cancelliere uscente Wolfgang Schuessel: «Quindici milioni di indiani e venti milioni di cinesi minaccia-

no sette milioni di austriaci». Bum. Cosa non si fa, per recuperare voti nelle valli alpine. Si ricorderà che la fase finale della parabola di Haider ha assunto i tratti di un suicidio politico. In breve, è accaduto che non appena qualcuno ha osato resistere ai diktat interni del leader populista, il leader ha perso il controllo dei nervi e del partito. Questo qualcuno, nel settembre scorso, fu «jet-set-Susi», come chiamano qui familiarmente Susanne-Riess-Passer, nientemeno che vice-cancelliere e testa di ponte haideriana nel governo di coalizione uscente. «Jet set» perché la signora ama i bei salotti viennesi. «Susi» non accettò di tener bordone alle perentorie richieste che il suo

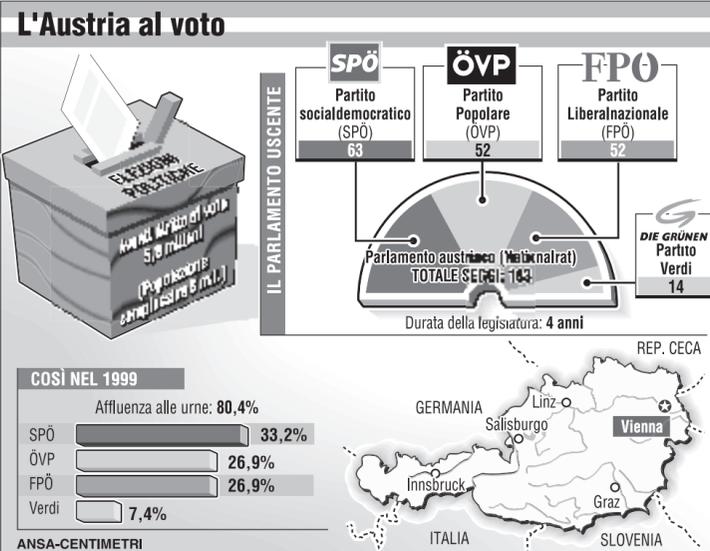
capo lanciava dai monti carinziani: si abbassino le tasse e si ponga il veto all'allargamento dell'Europa all'est. Ne seguirono le dimissioni della delegazione haideriana (tre ministri) dal governo e le elezioni anticipate che si celebrano oggi. In campagna elettorale Haider non ha corretto di una virgola le sue posizioni, man mano abbandonato anche da coloro che avevano guardato a lui con simpatia tre anni fa. Come Lorenz Fritz, segretario generale dell'Unione degli industriali austriaci, che oggi dice con rammarico: «Ha avuto di più il padronato tedesco dalla coalizione rosso-verde di Berlino che noi dalla nostra nero-azzurra (i neri non sono quelli dell'Fpoe, come si potrebbe pensare, ma i conser-

vatori di Schuessel, ndr)». Vero è che la destra al governo ha ridotto il deficit di bilancio, ma aumentando le tasse. E anche vero che ha aumentato l'età alla quale si può andare in pensione e armonizzato il regime pensionistico tra impiegati e operai. Ma sul complesso del sistema previdenziale austriaco non è intervenuta: si è limitata a sostituire i vertici di questo e quell'ente con uomini suoi al posto di pluridecennali dirigenti nominati dai socialisti. Tornando a Haider, che ti fa in piena campagna elettorale? Un bel viaggio a Baghdad, giusto per gradire. Eccoli stringere la mano di Saddam Hussein lunedì 4 novembre. Era il terzo viaggio in Iraq dall'inizio dell'anno, e il secondo

incontro con il rais. Ha parlato di non meglio precisati «interessi economici» e della «pace mondiale». In Austria le reazioni sono state di duplice tenore. Wolfgang Schuessel ha visto sfumare nella sabbia del deserto iracheno la possibilità di rimettere in piedi un'altra coalizione con Haider e il suo partito, anche se continua a «non escludere nulla» e ha detto avuto il responso delle urne. Ma Haider, è il meno che si possa dire, non l'aiuta molto. Gli ha dato del «giocatore senza parola», vale a dire del baro disonorato, l'ha accusato di «camminare sui cadaveri» pur di mantenere il potere, ha rivelato agli austriaci il presunto vero obiettivo del cancelliere: succedere a Romano Prodi alla testa della Commissione

europaea. Come si vede, Haider le spara grosse. Tanto grosse che anche dal suo partito, per quanto epurato dei «moderati» come la Riess-Passer, si sono levate voci di critica. Il viaggio a Baghdad, per esempio, sarebbe un episodio di megalomania, come se la Carinzia avesse una politica estera autonoma. Ha detto la signora Benita Ferrero Waldner, ministro degli Esteri: «Non c'è diplomazia privata in Austria, non c'è politica estera privata, non c'è che una sola politica estera: quella prevista dalla Costituzione». Il castellano carinziano è servito: per un momento è riuscito a porsi persino fuori dal quadro costituzionale. Dopo trentaquattro mesi di coalizione di destra populistica il risultato elettorale

che disegnano i sondaggi è il seguente: il 38-39 per cento ai socialisti, seguiti a ruota (37 per cento) dai conservatori, Fpoe al 12-13 per cento. Verdi attorno al 10 per cento. Due fronti di pari forza, il cui duello si risolverà sul filo di lana. E il governo? Tutte le ipotesi sono aperte. Si parla di Grande Coalizione tra socialisti e conservatori, come quella che dopo trent'anni di «iniciu» figlio Joerg Haider e i suoi propositi di rottura. Ma anche di coalizione rosso-verde, sullo stampo di quella vigente a Berlino. E anche di riedizione di un governo conservatore-populista, le cui gambe però - come si è visto - appaiono fin d'ora alquanto traballanti. Domani sera l'a sentenza.



Una repubblica federale di tradizione cattolica grande un quarto dell'Italia

L'Austria è un repubblica federale composta da nove province che godono di ampia autonomia. La maggioranza degli abitanti è di stirpe germanica (il 97%) con minoranze di sloveni e cechi. Il tasso di incremento naturale è nullo (saldo tra natalità e mortalità). La religione prevalente è il cattolicesimo, con alcune comunità di protestanti e israeliti. L'Austria ha una superficie di 83.858 chilometri quadrati, poco più di un quarto dell'Italia, ed è un paese che ha raggiunto un livello economico elevato grazie alla disponibilità di risorse naturali e allo sviluppo di un'industria manifatturiera specializzata. Soltanto un quinto del territorio è coltivato: grano, orzo, segale, granturco, patate, barbabietole da zucchero e vino. Alle urne - per votare per il rinnovo dei 183 seggi della Camera - sono chiamati 5.912.490 aventi diritto al voto (+74 mila rispetto al 1999), cioè tutti i cittadini austriaci che hanno compiuto 18 anni prima dell'1 gennaio 2002, su una popolazione totale di 8.169 milioni di abitanti. Le donne sono in netta maggioranza: le elettrici sono 3.116 milioni, contro 2.795 milioni di elettori.



EUR ELETTRICA

è **LE MERAVIGLIE SONO ALL'EUROELETTRICA**

www.euroelettrica.it

Elettronica & Elettrodomestici

WebTrust Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti

Euroelettrica Spa ha ottenuto la certificazione delle sue procedure di E-commerce secondo il codice di condotta Web Trust

ULTIMI GIORNI!

offerta valida fino al 30/11/2002

MOTOROLA

V70 Dual Band, WAP, GPRS

CELLULARE V70 €499,00
SUPERVALUTAZIONE -€ 100,00

€ 399,00

IVA compresa

SAMSUNG

SGH-Q200 GPRS, WAP, giochi

CELLULARE SGH-Q200 € 439,00
SUPERVALUTAZIONE -€ 100,00

€ 339,00

IVA compresa



ROTTAMIAMO il tuo vecchio cellulare anche se non funzionante fino a **€ 100,00** ma solo sull'acquisto di uno dei seguenti modelli

A BOLOGNA
in via Matteotti, 3/a
tel. 051.254.592
matteotti@euroelettrica.it

A BOLOGNA
in via Ranzani, 13/2
tel. 051.243.422
ranzani@euroelettrica.it

A BOLOGNA
in via Murri, 115
tel. 051.623.6760
murri@euroelettrica.it

A BOLOGNA
in via Emilia levante, 47
tel. 051.624.1908
elevante@euroelettrica.it

A IMOLA
in via Pisacane, 71
tel. 0542.222.37
imola@euroelettrica.it

A CASALECCHIO DI RENO
in Galleria Ranzani
tel. 051.6130.472
casalecchio@euroelettrica.it

Muletto sostitutivo
Supervalutazione dell'usato
Assistenza cellulari
Installazioni Home-Office,
impianti HI-FI, TV Color
Riparazione elettrodomestici
Installazione grandi elettrodomestici
Montaggio antenne satellitari

8/15/22 DICEMBRE APERTURA STRAORDINARIA DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19

VENDITA PROMOZIONALE. Offerta valida fino ad esaurimento scorte. Promozione non cumulabile con altre in corso. Euroelettrica declina ogni responsabilità per ogni eventuale variazione apportata dalle case produttrici. Le immagini sono indicative. Legge n.80/1990. Acquisto limitato ad un solo prodotto per Cliente.